

Preparate le valigie! Si va in Erasmus fino al 2027

È arrivata la notizia ufficiale: il nostro Istituto parteciperà al progetto Erasmus+ fino al 2027. Una grande opportunità per ragazzi, famiglie e docenti.

La notizia tanto attesa è finalmente arrivata: il nostro Istituto si è aggiudicato l'accreditamento per progetti di mobilità Erasmus+ fino al 2027. Dopo il viaggio in Grecia dello scorso anno, i ragazzi delle terze potranno partire di nuovo, così come i loro colleghi e i loro docenti per i prossimi 4 anni.

Dai primi dati, non ancora ufficiali, sono state oltre 1000 le scuole che hanno fatto richiesta e, tra le poche che hanno ricevuto il via libera c'è proprio l'Istituto Comprensivo "Olga Rovere" di Rignano Flaminio, grazie al grande lavoro della Commissione Erasmus, composta dalla Prof.ssa Flavia Linda Baldelli, Prof.ssa Daniela Thermes e Prof. Mario De Felicis.

Come si legge sul sito, il progetto Erasmus+ *"contribuisce alla costruzione dello Spazio europeo dell'educazione, promuove la qualità dell'insegnamento e della formazione, lo sviluppo di competenze chiave per l'apprendimento, le competenze digitali, l'accesso a un'istruzione di qualità per tutti e lo sviluppo dell'identità europea"*.

Un'opportunità unica di crescita e di formazione sia per i nostri alunni che per i nostri docenti. Un'occasione per aprire la scuola all'Europa e al futuro.



IN QUESTO NUMERO

Sei parole per capire il conflitto arabo-israeliano p.4

Le parole della Gen Z p.7

I diritti delle Donne p.11

Speciale Attilio Manca p.13

I segreti della techno p.18

REDAZIONE OLGA ROVERE

Caporedattore: Prof. Lamberto Rinaldi

Redazione: Martina Allegretti, Andrea Chiriac, Thomas Mammetti, Alessandro Biscotti, Agata Nicolosi, Asia Zaccagnino, Elena Di Giammatteo, Aurora Grego, Gaia Centorame, Federico Brio, Emma Todde, Raffaele Cherubini, Ginevra Cugusi, Paola Cichinelli, Eva Ciamparella, Sasha Bartus, Mia Francolini, Leonardo Pistolini.

BREVE STORIA DEL DARK WEB

Tutti i giorni navighiamo tranquillamente su Internet e facciamo le nostre normali ricerche, andiamo sui social, giochiamo online... Ma vi siete mai chiesti se oltre a ciò che vediamo ogni giorno c'è altro? La risposta è sì, infatti c'è una faccia oscura del web che in pochi conoscono e alla quale non tutti possono accedere perché è difficilissimo: il Dark Web.

Come ci si entra? Non siamo qui per dirvelo, però possiamo spiegarvi cosa c'è prima del Dark Web e la sua storia. Immaginatoci Internet come un iceberg: la parte in superficie e che noi possiamo vedere è il Surface Web, quindi quella parte di Internet in cui navighiamo quotidianamente. Scendendo un po' più in profondità, sotto il livello dell'acqua, troviamo il Deep Web, ovvero

quella parte di Internet in cui sono racchiuse tutte le nostre informazioni personali e i siti a cui non possiamo accedere.

Arriviamo alla parte più profonda e inaccessibile dell'iceberg, il Dark Web, in cui vengono vendute le cose più brutte che ci pos-

sono stato creato per scopi criminali, ma in realtà le sue origini sono ben diverse. Ci troviamo negli Stati Uniti negli anni '90, qui l'Intelligence americana fondò un sistema di anonimato creato appositamente per i loro dati e messaggi. L'anonimato era garantito dal fatto che ogni dato passava per dei nodi che non permettevano di capire da chi e da dove arrivassero i dati perché ricoperti da diversi strati di crittografia.

Quindi, quando il dato giunge a destinazione, sembra come avvolto da una cipolla (in inglese onion) e

da qui nasce il progetto "The Onion Routing" (TOR). Nel 2004 TOR venne reso pubblico e di libero accesso, diventando un sito in cui tutti i cittadini del mondo (anche quelli che vivevano in Stati dove Internet era vietato) pote-



siamo immaginare, dalla droga a parti del corpo. Specifichiamo che accedere al Dark Web non è illegale, lo sono però la maggior parte delle cose che si trovano al suo interno. Ma come è nato questo spazio? Penserete magari che sia

sero navigare senza essere riconosciuti. Tuttavia essendo così anonimo questo motore di ricerca divenne luogo di attività illegali, fra cui condivisione di file privati, compravendita di beni o servizi illegali, assumere killer o hacker, spaccio di droga, pedopornografia e vendita di documenti falsi. Nonostante tutte le cose orribili che avvengono all'interno del Dark Web c'è ancora chi tende a sminuire l'argomento (ad esempio alcuni youtuber) facendolo

passare come una cosa non pericolosa e non illegale.

In realtà, rispetto all'idea che danno queste persone, il Dark Web è estremamente pericoloso oltre che per il suo contenuto anche per i nostri dati, in quanto c'è la possibilità di subire un furto delle credenziali, furto di denaro, furto d'identità, attacchi informatici e spam. Le nostre informazioni personali più esposte sul Dark

Web sono: indirizzi e-mail, password bancarie, carte di credito, indirizzi IP, numeri di telefono, dati anagrafici.

Agata Nicolosi

Aurora Grego



Sei parole per capire il conflitto arabo-israeliano

Con lo scoppio del conflitto tra Hamas e Israele, i giornali utilizzano delle parole dal significato complesso: noi siamo andati a ricercarle per spiegarvele.

Shabbat:

La guerra è iniziata proprio durante lo Shabbat, voi sapete il perché? Se la risposta è “no” ve lo spieghiamo noi:

Lo Shabbat è il giorno santo per gli Ebrei, dove si riuniscono tutti nella moschea in una preghiera santa.

Hamas voleva bombardare Israele.

Se non erro due più due fa quattro, di conseguenza, quale miglior momento per bombardare Israele se non il giorno in cui stanno tutti a messa?

Usando questa strategia gli obiettivi sono più facili da colpire.

La striscia di Gaza:

La striscia di Gaza è una piccola parte del territorio palestinese che confina con l'Israele e con l'Egitto



to ed è bagnata dal Mar Mediterraneo. Non è uno Stato riconosciuto a livello internazionale ma è reclamata dall'Autorità Nazionale Palestinese come parte dei territori palestinesi. Con le recenti elezioni politiche, Hamas ne ha assunto il controllo. Nella striscia di Gaza sono presenti 2,1 milioni di abitanti, per lo più rifugiati palestinesi. Israele controlla lo spazio

aereo, le acque territoriali e gli accessi attraverso i varchi nella recinzione. Di solito si hanno 10 litri di acqua a testa per bere, cucinare e lavarsi, e l'elettricità è disponibile solo per 13 ore al giorno.

Hamas:

Hamas è un gruppo politico-militare definito terroristico dall'occidente.

Hamas adesso è a capo del governo palestinese e ha dichiarato guerra ad Israele.

Jihad:

La Jihad significa “sforzo”, anche se ultimamente gli attribuiamo un altro significato, ovvero “guerra santa”.

I musulmani estremisti usano questo nome per “giustificare” attentati o guerre, credendo davvero in questo “sforzo” per combattere i nemici della loro fede.

La Striscia di Gaza



Fonte:
elaborazione ISPI su dati BBC

ISPI

Hezbollah:

È un'associazione paramilitare islamista sciita e antisionista libanese, nata nel giugno 1982 e divenuta successivamente anche un partito politico. Ha sede in Libano ed il suo segretario generale è Hassan Nasrallah, succeduto ad Abbas Al-Musawi a causa della morte di quest'ultimo nel 1992. Grazie al supporto iraniano, la forza dell'ala paramilitare di Hezbollah è cresciuta a tal punto nel corso degli anni tanto da essere considerata non solo più potente dell'esercito regolare libanese ma, secondo Israele, della maggior parte delle forze armate arabe al mondo, ed è stata testata in maniera continua a partire dall'inizio della guerra civile siria-

na, che ha visto Hezbollah scendere in campo come alleato fonda-



mentale per il governo di Bashar al-Assad.

Intifada:

Intifada vuol dire "rivolta" in arabo, ed è entrato nell'uso comune come nome con cui sono conosciute le rivolte arabe. Esistono due intifade: prima intifada (che ebbe inizio nel dicembre del 1987), e seconda intifada (che ebbe inizio

nel settembre del 2000).

Kibbutz:

Una forma associativa volontaria di lavoratori dello Stato di Israele, basata su regole rigidamente egualitarie e sul concetto di proprietà collettiva.

A cura di Asia Zaccagnino e Raffaele Cherubini

Non solo il leone di Ladispoli

La condizione degli animali nei circhi

La notizia la conoscerete bene... Un leone il 11 Novembre 2023 è scappato dal circo di Ladispoli.

Ma noi ci chiediamo come si sentono gli animali nei circhi e perché ha deciso di scappare? Non si sente al sicuro? O non si sente nel suo habitat naturale?

Beh approfondiremo questo

argomento.

Intorno alle 16:30 un cittadino di Ladispoli chiama il 112 denunciando che aveva appena visto un leone aggirarsi per un quartiere della città. Partono subito le prime ricerche e milioni di chiamate per questo animale feroce in fuga. Fino a che il circo si accorge che il leone non c'è più

nella gabbia. Intorno alle 22.00 le forze armate catturano il leone iniettandogli un sedativo.

Ed ora qui parte la prima delle tante domande:

Perché il leone è scappato? Abbiamo deciso di andare ad un circo a vedere come se la passano gli animali dentro le loro gabbie. Appena siamo

arrivati abbiamo intervistato un addestratore di animali ed è uscito fuori che mangiano una/due volte al giorno se fanno bene lo spettacolo altrimenti una. Noi siamo andati a vedere le loro ciotole e gli viene dato pochissimo cibo e c'è anche da dire che gli animali durante lo spettacolo non se la passano bene, perché se non obbediscono allo staff del

del circo li frustano facendo finta che è un gioco, come si può vedere anche durante gli spettacoli. Una cosa del genere è INACCETTABILE.

Dentro le gabbie gli animali stanno molto giù di morale ed hanno poco spazio per praticare le loro attività.

Perché gli animali del circo non dovrebbero sentirsi sicuri? Abbiamo intervistato un altro membro dello staff del circo ed abbiamo scoperto che ci sono molti animali che in queste strutture muoiono a causa dei forti traumi dati dalle frustate e ferite aperte non curate. Questo è SCANDALO-SO.

Perché non si dovrebbero sentire nel proprio Habitat

naturale?

Beh c'è da dire che stare nella savana nel caso del leone non è come stare in una gabbia. Ovviamente ci sono anche dei circhi che replicano al 100% gli habitat naturali degli animali. Però la maggior parte sono quelli che non lo fanno.

Quali sono gli animali del circo?



Tra i più numerosi possiamo trovare:

1. Elefanti asiatici: sono gli animali più grandi e famosi presenti al circo. Sono utilizzati per le esibizioni di equilibrio e per trasportare le carovane.
2. Orsi polari: sono utilizzati per le esibizioni di acrobazia e per ballare sulle zampe.
3. Tigri e leopardi: utilizzati per le esibizioni di acrobazia così come i canguri, i cammelli e i cavalli.

4 Capre e pecore: vengono allenate per saltare attraverso anelli e corde.

7. Serpenti: vengono utilizzati per le esibizioni di manipolazione.

9. Pappagalli: vengono utilizzati per le esibizioni di imitazione e recitazione.

CONSIDERAZIONI

Secondo noi i circhi sono posti negativi perché, sì, ti fanno divertire durante gli show, ma se vai a vedere gli animali dietro le quinte, beh non è molto bello. Il circo è una cosa scandalosa e piena di truffe perché i prezzi sono molto eccessivi e ti fanno pagare extra. Senza parlare poi della condizione degli animali.

Da Totto e Bisco è tutto e ci vediamo al prossimo numero del nostro giornale.

A cura di Alessandro Biscotti e Thomas Mammetti

LE PAROLE DELLA GENERAZIONE Z

Ghostare: sparire. Es: *Er piskello con cui me sentivo m'ha ghostato.* Traduzione: Il ragazzo con il quale avevo una relazione è sparito.

Boomer: sei un boomer quando non conosci i nostri FANTASTICI termini. Es: *A ma' comunque sei proprio na boomer.* Traduzione: Signora madre comunque lei non può non conoscere i nostri termini.

Cringe: è una cosa imbarazzante. Es: *L'amica mia m'ha detto delle cose che m'hanno stra cringiato.* Traduzione: La mia egregia amica mi ha riportato delle notizie che mi han-

no altamente imbarazzata.

Laggare: quando non ti funziona un gioco. Es: *Frate me se laggato fortnite.* Traduzione: Egregio amico mi si è bloccato il gioco.

Bannare: quando in un social ti levano un video/post o account. Es: *Amo n'poi capì m'hanno bannato l'account.* Traduzione: Egregia amica mi hanno bloccato l'account di Tik Tok.

Shalla: quando una cosa non ti frega. Es: *A pa' ho preso 4 ma shalla tanto recupero domani.* Traduzione: Egregio signor pa-

dre oggi a scuola ho preso un brutto voto, però non fa niente perché domani recupero.

Crush: la persona che in quel momento ti piace. Es: *Ah amo' ce sta a crush mia.* Traduzione: Egregia amica, oggi c'è il ragazzo che mi piace.

Gang: un gruppo di amici con cui esci (la maggior parte delle volte è formata da maschi). Es: *Oggi esco co a gang mia.* Traduzione: Oggi esco con il mio egregio gruppo di amici.

Chill: quando stai rilassato e non ti frega di niente e nessuno. Es:



Amo zitta sto ner chill.

Traduzione: Egredia amica oggi le chiederai di rimanere in silenzio perché sono rilassata.

Drip: quando hai molto stile (stiloso). Es: *Oggi so popo drip.* Traduzione: Oggi sono proprio stiloso.

Friendzone: quando ti si dichiara qualcuno ma tu lo vedi solo come un amico. Es: *Mi dispiace amo ma t'ha friendzato.* Traduzione: Mi dispiace mia carissima amica però ti reputa solo un'amica.

Mood: il tuo modo di stare. Es: *Amo oggi sto popo ner mood.* Traduzione: Egredia amica oggi

mi sento felice.

Ship: quando due persone stanno bene insieme.

Es: *Amo n'hai capito che te e Marco sete a ship der momento.* Traduzione: Egredia amica non hai capito che te e Marco siete le persone più belle insieme.

Amo noi: è quando una tua amica ti dice una cosa e tu ti ritrovi in essa. Es: *amica: "Amo oggi stavo troppo gasata." Io: "Amo noi!!!!"*

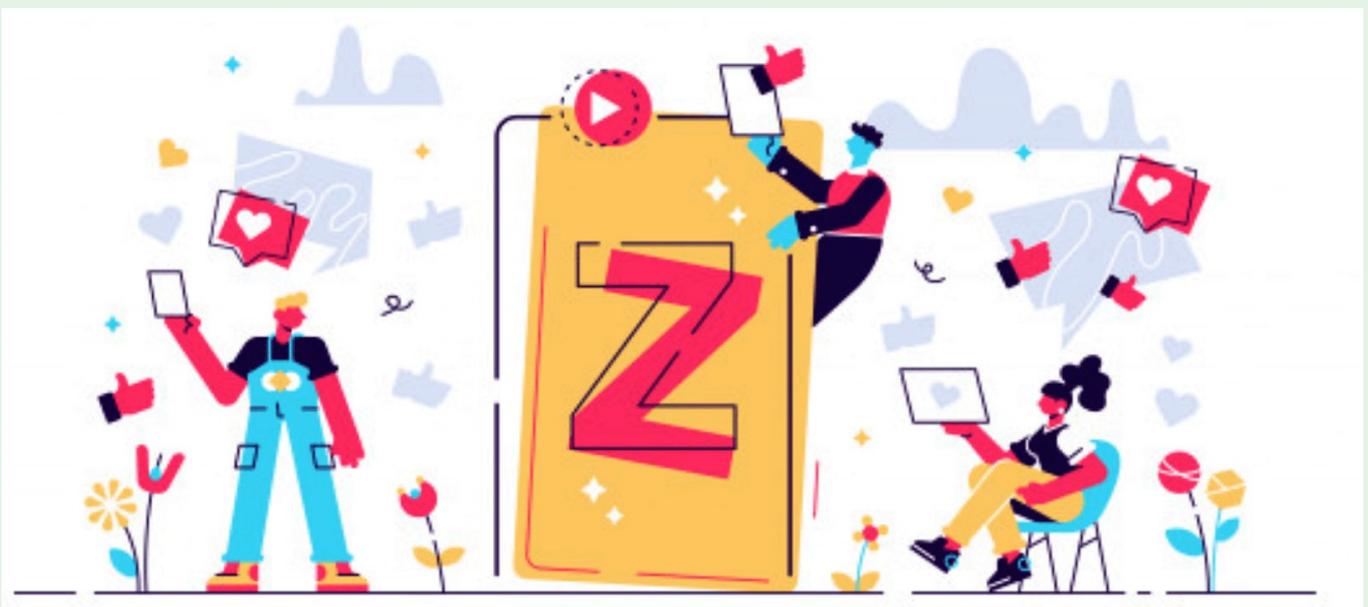
Flexare: quando vuoi far vedere a tutti ciò che hai/indossi. Es: *A pa' mo je flexo sto Rolex.* Traduzione: Signor padre guardi come ostento questo

bel Rolex.

Accanà: è quando decidi di lasciarti con un ragazzo. Es: *Amo me so accanata co er piskello mio.* Traduzione: Egredia amica oggi mi sono lasciata con il mio ragazzo.

Shock: è quando sei basita di una cosa. Es: *Fra sto ancora shoccato pe quello che è successo ieri.* Traduzione: Mio caro amico io sono basito da ciò che è successo ieri.

A cura di Emma Todde ed Elena Di Giammatteo



LA VIOLENZA SULLE DONNE

Hai una gonna troppo corta, e qualcuno ti fischia da dietro...

Te la sei cercata

Ti metti

dei pantaloni attillati e mentre balli qualcuno ti dà una pacca sul sedere

Te la sei cercata

Fai un sorriso, fai un sorriso al cameriere che ti aiuta a rimettere il giubbotto e quando più tardi torni in macchina dal tuo ragazzo lui ti dà uno schiaffo

Te la sei cercata

Hai lasciato il tuo fidanzato perché semplicemente non lo amavi più e lo ritrovi sul portone di casa



sola

Che te la sei cercata

6.788.000 donne hanno subito violenze di ogni genere, sia

che scrive lettere cubitali

Te la sei cercata

Poi magari una sera mentre torni a casa da sola ti accorgi che qualcuno ti segue, allora affretti il passo ma ormai è troppo tardi

Te la sei cercata

E allora denunci ma le domande che ti fanno sono del tipo: com'era vestita lei? Ma si sarà coperta bene? Ed è chiaro, chiarissimo, che stanno pensando una cosa

fisica che psicologica, ma quando diciamo basta e proviamo ad alzare la testa ci accusano.

Noi non ce la siamo cercata, non ce la cerchiamo mai.

E SE DOMANI TOCCHERA' A ME VOGLIO ESSERE L'ULTIMA.

Martina Allegretti

CONOSCERE LE DIPENDENZE

Quanti tipi di dipendenze esistono?

Con il termine “dipendenza” si intende un’alterazione del comportamento che si caratterizza per la ricerca continua ed eccessiva di sostanze o di attività nonostante si sappia che queste siano dannose.

Il concetto di dipendenza nasce in relazione all’utilizzo di sostanze anche se si è poi esteso alle dipendenze del comportamento.

Non esistono, infatti, solo dipendenze legate all’assunzione di sostanze illecite. Altre dipendenze possono riguardare il gioco d’azzardo, l’alcol, internet e i social media, la pornografia, i videogiochi così come anche l’eccessiva passione per lo sport e il fitness.

TIPI DI DIPENDENZE

Tra le dipendenze più comuni troviamo

- sostanze stupefacenti
- farmaci
- gioco d'azzardo
- social media

- pornografia
- alcol
- fumo di sigaretta
- gaming

Uso di sostanze stupefacenti

La dipendenza da sostanze stupefacenti provoca gravi danni alla salute fisica e mentale. Tra i suoi effetti troviamo danni cerebrali, malattie cardiache, rischi di cancro, disturbi respiratori e psicologici, perdita di memoria e concentrazione, oltre a comportamenti violenti. La dipendenza porta a un declino generale della salute, compromettendo la qualità della vita e aumentando il rischio di morte prematura

Abuso di farmaci

L’abuso di farmaci produce gravi conseguenze sulla salute, includendo danni al fegato, reni e sistema digestivo. Può causare dipendenza fisica e psicologica, disturbi cardiaci, problemi respiratori e compromettere il sistema immunitario. L’abuso di farmaci altera il benessere mentale, portando a ansia, depressione e deterioramento cognitivo. In particolare in questi ultimi anni stiamo osservando una vera e propria epidemia di uso di farmaci Oppioidi.

Dipendenza da gioco d’azzardo

La dipendenza da gioco d’azzardo compromette la salute mentale e finanziaria. Porta a ansia, depressione, eccessivo stress. Il giocatore rischia gravi perdite economiche, dan-



neggiando la qualità della vita complessiva

Dipendenza da social media o internet

Al giorno d'oggi, alcune dipendenze hanno subito una sorta di trasformazione in "chiave moderna", adeguandosi ai nostri tempi. Ad esempio, la dipendenza da internet e dai social media, che può causare depressione e isolamento, compromissione del sonno e perdita delle relazioni personali.

Dipendenza da fumo e al-

col
La dipendenza da nicotina, così come quella da alcol, è anch'essa importante e presenta delle conseguenze preoccupanti di cui chi ne abusa è perfettamente a conoscenza:

-nel caso del fumo, il maggiore rischio è quello di sviluppare una patologia oncologica;

-nel caso dell'alcol, gravi danni al fegato e all'organismo.

Nonostante questo nel 2020,

circa il 18% degli italiani di età compresa tra 15 e 64 anni fumava regolarmente, secondo l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT). Per l'alcol, invece l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) dice che il consumo annuo pro capite di alcol in Italia era di circa 7,6 litri nel 2018.

A cura di Eva Ciampanella

I diritti delle Donne

Le tante forme di violenza e le lotte per i

La giornata internazionale contro la violenza sulle donne viene celebrata il 25 novembre, data istituita dall'assemblea generale delle nazioni unite per dare tutta l'attenzione pubblica su questo tema di grande attualità. Ma anche durante l'8 marzo, che è la

Giornata internazionale della donna, si ricordano i temi della diversità di genere e le violenze che vengono

quotidianamente subite dalle donne.

La violenza contro le donne è sempre più al centro del dibattito pubblico. E il perché è semplice: persino in un'epoca la nostra il fenomeno sta raggiungendo dimensioni che definire giganti è poco. In questi ultimi anni



sono state uccise più di 100 donne ogni tre giorni, ma soprattutto sono state uccise dagli ex o da persone che conoscevano o persino famigliari. Forse si può pensare che la violenza contro le donne sia soltanto lo stupro o la violenza sessuale, ma non è così. Quello è un reato molto grave, ma non è l'unica

forma di violenza contro le donne. La violenza di genere non è solo un'aggressione fisica di un uomo contro una donna, ma include

anche problemi psicologici.

Un altro problema è che le donne guadagnano meno degli uomini, facendo così nascere un divario retributivo di genere a cui si legano differenze di occupazione, di livello di

istruzione e di esperienza lavorativa.

L'attenzione verso la condizione politica femminile trova ampio spazio all'interno del dibattito pubblico già alla fine del XVIII secolo, in Francia, come spirito di rivolta culturale nato negli ambienti intellettuali tra coloro che appoggiavano la

all'attenzione del dibattito pubblico la necessità di equiparare i diritti tra i sessi.

Nella seconda metà dell'Ottocento cominciarono i primi movimenti femminili organizzati: la libertà per il diritto di voto si accese prima nel Regno Unito, soprattutto nell'area di Manchester, per poi dilagare in tutta Europa e

superare l'oceano. Ci furono molte donne che lottarono per questo, ed è grazie anche a loro che oggi noi abbiamo la possibilità di



Rivoluzione francese. Vennero pubblicate diverse opere sul tema del ruolo della donna all'interno della società, come la *Dichiarazione dei diritti delle donne e delle cittadine* di Olympe de Gouges, che portarono

votare, fare anche lavori "maschili" e tanto altro...noi speriamo che le cose migliorino con il passare del tempo.

A cura di Ginevra Cugusi, Emma Todde e Gaia Centorame

LA VERITÀ SU ATTILIO MANCA

NUOVE PROVE POTREBBERO FAR RIAPRIRE IL CASO.

Oggi parleremo del caso di Attilio Manca, un giovane innocente finito per errore in un circolo di mafiosi che fu la causa della sua morte. Prima di tutto andiamo a vedere chi era Attilio Manca.

E' nato a San Donà di Piave, un paesino del Veneto, il 20 febbraio 1969, ma è cresciuto in Sicilia per poi trasferirsi a Viterbo in età adulta. Faceva il medico, precisamente l'urologo, ed era uno dei migliori a livello nazionale. Essendo molto portato per il suo lavoro, venne sfortunatamente contattato dalla mafia in quanto volevano che operasse Bernardo Provenzano, un boss mafioso che aveva riscontrato dei problemi alla prostata che si erano poi rivelati un tumore. All'inizio Manca aveva accettato di operare quello che non sapeva essere Provenzano e infatti, dopo averlo capito, si rifiutò di curarlo.

Questo ha scatenato l'ira dei mafiosi, che hanno deciso di ucciderlo. Perciò, il 12 febbraio 2004, Manca è stato trovato morto nella sua casa a Viterbo, più precisamente era accasciato sul letto con due siringhe

che si era presumibilmente iniettato. All'inizio tutti avevano pensato che quello che all'apparenza era un bravo ragazzo fosse un tossicodipendente, ma i genitori di Manca erano sicurissimi che non fosse andata come tutti sostenevano. Manca era anche stato trovato col volto quasi sfigurato, era irriconoscibile, e per reggere la



teoria che si fosse drogato le forze dell'ordine avevano dichiarato che cadendo sul telecomando appoggiato sul letto aveva riscontrato delle lesioni che gli avevano sfigurato il volto. I genitori però avevano dei seri dubbi sul fatto che il volto del loro figlio fosse stato maciullato in tale maniera con un colpo così banale, perciò hanno continuato a lottare per poter dimostrare le cose erano andate diversamente.

All'inizio pensarono tutti a un'overdose, poi il caso fu ar-

chiviato come suicidio, ma secondo i suoi genitori Manca fu ucciso dai mafiosi proprio per non aver operato Provenzano. Ma come si è giunti alla conclusione che tutto ciò era vero? Si è capita la verità perché Manca era mancino e aveva i segni delle siringhe sul braccio sinistro, perciò era impossibile che si fosse iniettato quelle so-

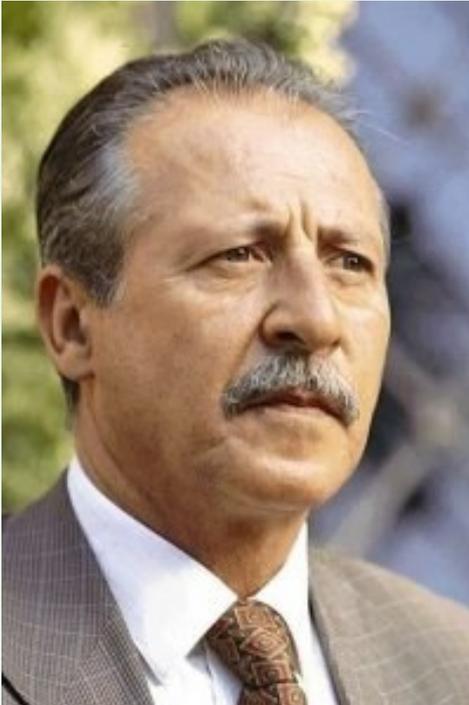
stanze da solo. Il caso è stato quindi riaperto e si è giunti alla conclusione che Manca non era dipendente da sostanze stupefacenti e non si era suicidato, ma era stato ucciso dai mafiosi.

Oggi a che punto siamo con le indagini? Per la giustizia italia-

na, nonostante la nuova pista che si è aperta, il caso Manca è registrato (e archiviato) come suicidio per overdose. La famiglia Manca ed il loro avvocato Fabio Repici lottano ancora adesso per la riapertura del caso, per il quale rispetto al 16 luglio 2018 (giorno dell'archiviazione del caso) sono state trovate nuove prove, al tempo dell'archiviazione sconosciute.

A cura di Agata Nicolosi e Aurora Greco

LE AGENDE ROSSE INCONTRANO GLI ALUNNI DELL'OLGA ROVERE



Durante l'incontro del 6 dicembre 2023 abbiamo conosciuto le "Agende Rosse", che ci hanno spiegato chi sono e di che cosa si occupano.

Le "Agende Rosse" ci hanno anche raccontato una storia molto particolare, la storia di Attilio Manca, un chirurgo eccelso, che portò in Italia l'intervento alla prostata per via laparoscopica, che curò il boss mafioso Bernardo Provenzano, e che in seguito venne ucciso dalla mafia in un modo molto cruento (ne parliamo in un approfondimento a cura della nostra redazione, sempre in questo numero).

Dopo averli ascoltati abbiamo conosciuto la cugina di Attilio Manca, Cinzia Cilona,

Maestra di Inglese alle elementari, lei lavora proprio nella nostra scuola, ovvero l'I.C. Olga Rovere.

Dopo aver sentito i ricordi d'infanzia di Cinzia Cilona, abbiamo conosciuto la madre di Attilio Manca, Angela Manca, che ci ha raccontato la storia del figlio, e non solo, anche la storia di quello che ha vissuto dopo la sua morte, raccontando la sua lotta per far riaprire il caso, archiviato come suicidio per overdose.

Dopo quest'importante incontro abbiamo parlato con Angelo Garavaglia Fargetta, che dopo aver conosciuto il fratello di Paolo Borsellino si è dedicato alla lotta contro la mafia assieme alle "Agende Rosse".

Lui ricercò e montò video, filmati e foto sull'attentato a via d'Amelio, ricostruendo in buona parte l'attentato, rendendo molto più facile trovare indizi dietro l'attentato e il furto dell'agenda rossa.

Ma cosa sono le agende rosse?

Le agende rosse nascono nel lontano 2009, per volontà di Salvatore Borsellino, fratello del leggendario magistrato Paolo Borsellino, che, durante l'attentato a via d'Amelio, teneva la sua agenda rossa, a cui si ispira il movimento.

Di cosa si occupano?

Il movimento delle agende rosse è stato fondato allo scopo di incoraggiare la parte migliore delle istituzioni nella ricerca della verità della strage di via D'Amelio e di sostenere tutti i rappresentanti dello stato. Così nasce l'esperienza delle "scorte civiche" formate da cittadini decisi a difendere magistrati, membri delle forze dell'ordine e giornalisti che sono in prima fila nella lotta della criminalità.

A cura di Asia Zaccagnino e Raffele Cherubini



Le nostre lettere ad Angela Manca

Egregia Signora Manca,

vorrei iniziare questa lettera ringraziandola per le bellissime parole da lei pronunciate durante l'incontro virtuale con la nostra scuola.

Sono numerosi i pensieri e le riflessioni che sono affiorate alla mia mente mentre ascoltavo, con le lacrime agli occhi, la storia di suo figlio: un vero esempio per tutti, in particolare per noi ragazzi. Nonostante quello della Mafia sia un argomento delicato e alquanto complesso da affrontare, sono convinta che parlarne, soprattutto a scuola, sia necessario perché noi studenti impariamo sin da subito a conoscere questo terribile fenomeno che purtroppo ci è più vicino di quanto sembri. È straziante sapere che la lista di persone crudelmente uccise dalla Mafia sia così lunga, quasi interminabile. "Uomini" che si sono presi il diritto di troncare in maniera disumana la vita di altri la cui sola colpa è stata quella di essere giusti proprio come lo è stato Attilio, assassinato per aver fatto il suo lavoro di medico con coraggio e dedizione.

Gentilissima Signora Manca, voglio che lei sappia quanto la mia ammirazione nei suoi confronti sia grande, quanto la sua storia e quella di suo figlio mi abbiano colpito nel profondo perché soffro anch'io soltanto pensando all'ignobile ingiustizia e alla violenza meschina che Attilio ha dovuto subire. Porterò nel cuore il suo esempio, così come quello di tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita compiendo il loro dovere e combattendo per la legalità e la giustizia.

La ringrazio per il suo tempo e le porgo i miei più cordiali saluti

Alessandra Cecconi

Cara Angela,

sono Vittoria Caucci della classe III D della scuola Olga Rovere, che si trova a Rignano Flaminio in provincia di Roma.

Le scrivo per ringraziarla per averci raccontato la sua storia e quella di suo figlio, e dell'accaduto successo ormai molti anni fa. Mi dispiace molto per la perdita di suo figlio e di suo marito, spero che si sia ripresa dal lutto. La ammiro molto, perché non si è mai arresa e ha continuato a combattere per la giustizia, nonostante il dolore che ha vissuto per la perdita di suo figlio che penso sia il dolore più grande per una madre.

Le auguro il meglio per lei e la sua famiglia.

Cordiali saluti

Vittoria Caucci

Gentile signora Manca,

Dopo averla ascoltata parlare di Attilio Manca ho riflettuto molto su questa sua situazione. Ho capito che a volte si muore anche quando non hai fatto niente di male, anche quando hai semplicemente compiuto un dovere. Prima di sentire il suo discorso non sapevo niente di Attilio, ma penso che la sua sia una storia molto interessante, ma anche triste. È soprattutto una storia che fa riflettere sulle crudeltà di cui è capace la Mafia e sul fatto che a volte anche le istituzioni dello Stato possono essere ingannate dai mafiosi. Però lei è molto coraggiosa e forte perché non si è mai arresa nella lotta contro la Mafia, e io la rispetto molto per questo. La ringrazio per aver condiviso questa storia con la nostra scuola, e mi dispiace tanto per suo figlio.

Cordiali saluti

Qi Chen

Cara Angela,

Queste molteplici lettere indirizzate a te che forse ti verranno inviate dai nostri gentili professori, sono state scritte dai ragazzi dell'Olga Rovere che frequentano la terza media, con cui ti sei potuta collegata ormai prima di Natale.

Scrivere questa lettera è un compito che ci hanno assegnato, ma sicuramente tutti noi l'scriveremo con il cuore. È stato fantastico sentire la tua storia, testimoniata direttamente dalla persona alla quale appartiene, anche se eravamo a distanza, separati da uno schermo, la sua energia veniva trasmessa nella sua interezza, la storia di Attilio, tuo figlio, che hai raccontato quasi a fatica, portando dentro di te il dolore, che ti si leggeva negli occhi, e i ricordi; ma al contempo emanavi speranza, perché tu speravi con tutta te stessa di poter far luce sulla morte di Attilio, anzi di correggerlo, sulla sua uccisione, perché ora tutto il mondo sa con certezza che lui non si è iniettato quelle due siringhe morendo così di overdose, ma come ha decretato il parlamento nel gennaio del 2023, qualcuno gliel'ha iniettate.

Tutti sappiamo che è solo grazie a te, Angela, perché hai avuto il coraggio di "fare rumore", non sei rimasta in silenzio affogando da sola nel dolore, ma hai cercato in tutti i modi, con ogni tuo mezzo a disposizione, di arrivare alla verità e far sapere a tutti che il "caso Manca" non parla di un normale drogato morto, ma di un martire morto per mano della mafia. Molto interessante il libro che abbiamo potuto acquistare quel giorno dall'associazione Agende Rosse; ancora non ho avuto l'occasione di leggerlo, ma sicuramente in futuro rimedierò, perché come mi hanno confermato miei coetanei che lo stanno leggendo: è un libro che racconta nella tua interezza, con termini non troppo complicati, quella che è la mafia, userò il suo testo per eventuali ricerche o compiti che dovrò affrontare alle superiori su questo tema, e anche sulla storia di Borsellino e della Strage di via d'Amelio, che è raccontata dagli albori alla fine. Anche attraverso poesie, testimonianze e citazioni posso carpire tutta l'essenza. Inoltre se mai vorrò affrontare un percorso in giurisprudenza mi tornerà molto utile. In generale non so cosa si possa provare nel perdere un figlio, anche perché non ho un figlio... ma sicuramente posso intuire dalla tua storia, ma purtroppo anche da molte altre come quella di Giulia, che è un dolore immenso quello a cui si deve far fronte, ed è difficile trovare le forze di "fare" quando perdi un figlio o una figlia.

Si soffre a questo modo, secondo me, anche perché è contro natura perdere una persona che hai fatto nascere tu: se morisse il nonno, il marito o anche il padre, sarebbe come da ciclo vitale, e la loro vita l'avrebbero vissuta quasi per intero, al contrario se morisse un figlio, inoltre l'amore che si prova per un figlio che hai fatto nascere e hai cresciuto è nettamente superiore a quello di qualsiasi altro familiare. Tuo figlio era di certo grande uomo, oltre ad un grande chirurgo, un chirurgo che ha avuto la sfortuna di essere l'unico in grado di poter operare con successo il mafioso latitante di nome Bernardo Provenzano e che per un errore gli ha procurato la morte. È stata molto commovente la storia testimoniata dal punto di vista della cugina di Attilio, nonché la mia ex maestra d'inglese, ho visto ragazzi che si stavano per commuovere ascoltando le sue parole, quelle di una bambina cresciuta con i suoi cuginetti, facevano merenda assieme e si davano sempre appuntamento sulla vetrata della tua casa, che ci hai raccontato affacciare su un bellissimo giardino, mi è rimasto impresso il pensiero della peonia di 200 anni completamente fatta marcire dai veleni che un ignoto, anche se sai essere stata la mafia, spargeva sul tuo rigoglioso giardino, ti volevano avvertire e minacciare per farti stare in silenzio e non smuovere più il caso di Attilio.

Ti ringrazio, come ringrazio anche i prof. per averci dato il modo di parlare con te e farci scoprire queste storie così tristi e affascinanti come quella di Attilio che resterà nella nostra memoria per sempre e grazie per questa esperienza che non dimenticheremo.

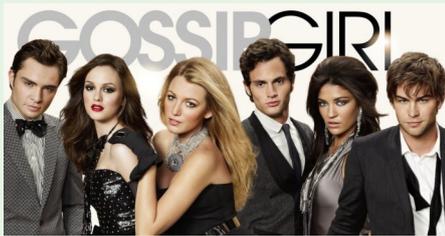
"Facciamo rumore"

Agnese Polinari

Vedendo e Sognando

XOXO,
GIRL
GIBT

GOSSIP
GIRL



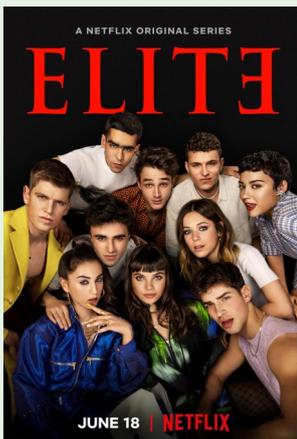
Gossip Girl parla di un gruppo di studenti molto privilegiati e soprattutto ricchi "sfondati" di Manhattan che la fanno sempre franca, ma un'anonima blogger osserva ogni loro singola mossa. Alcuni hanno brutti vizi, altri non riescono a levarseli. Vedete questa fantastica serie ambientata a New York la città che non dorme mai...

Ragazzi ricchi: Blair, Serena, Chuck, Neit di Upper East Side.

Ragazzi normali: Den, Jenny, Vanessa.

ÉLITE
ÉLITE

La serie è ambientata in un prestigioso liceo privato spagnolo, Las Encinas, frequentata da figli di



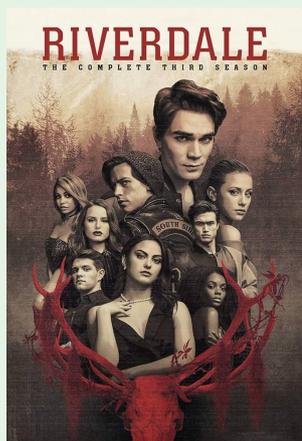
alcune delle famiglie più ricche di Madrid.

Ma quando tre adolescenti figli di operai sono ammessi, lo scontro con i ricchi sfocia in un omicidio, infatti ogni stagione parla di un crimine (che si può trattare anche di una scomparsa, aggressione o simili) e si ripercorrono le vicende che hanno portato al sip compimento. Hai bisogno di uno stacco dalla tua vita monotona? Bene allora buttati sul divano e vedi questa serie per mettere un po' di brivido nella tua vita...

RIVERDALE
RIVERDALE

Una tranquilla cittadina americana viene scossa da un episodio che

coinvolge il più conosciuto dei ragazzi, Jason Blossom. La vita di tutti non sarà mai più come prima, e tra intrecci amorosi, mystery e tensione i ragazzi Betty Cooper, Jaghead Jojones, Archie Andrews, Veronica Lodge, Toni Topaz, Kevin Keller e la misteriosa Cheryl Blossom, so-



rella gemella di Jason scopriranno cose che cambieranno per sempre la tranquilla Riverdale. (Sono 7 stagioni, le trovate su Netflix e PrimeVideo, tutte avranno un proprio mistero da svelare.)

GINNY & GEORGIA
GINNY & GEORGIA

Ginny Miller è una quindicenne che vive con la madre Georgia, di 30 anni, e il fratello Austin in una città del Massachusetts, dove sua madre ha deciso di trasferirsi per cambiare vita e soprattutto aria. Ginny spera di non cambiare anche questa volta città, visto che qua ha trovato delle vere amiche. Riuscirà a non rovinare tutto e a non scappare come gli è stato insegnato?



VOLETE ALTRE SERIE TV O FILM?

FATECELO SAPERE!!

A cura di Elena Di Giammatteo e Paola Cicchinelli

I SEGRETI DELLA TECHNO

Uno dei generi musicali più ascoltato negli ultimi tempi e soprattutto più apprezzato dai ragazzi della nostra età è proprio la Techno, l'argomento di cui parleremo oggi.

La techno è un genere musicale nato negli Stati Uniti d'America, negli anni Ottanta, e apparteneva al genere electronic dance music.

La techno si può dividere in diversi generi. Possiamo trovare infatti:

1 Hardcore. Nato in Germania intorno ai primi anni 90, si tratta di un genere musicale derivato dalla techno\new\beat. Si balla incrociando le gambe a ritmo di musica.

2 Hardstyle. La musica hardstyle nasce poco prima del 2000 con forti influenze dalla musica hard trance e hardcore. Il genere è molto diffuso in Germania e ha grande seguito nei paesi del nord Europa come i Paesi Bassi.

3 Hard house. Sottogenere dell'house music caratterizzato da ritmi accelerati, bassi potenti e sintetizzatori aggressivi. È nato negli anni '90.

4 Schranz. Genere caratterizzato da ritmi veloci, bassi distorti e atmosfere industriali. Nasce nei rave tedeschi degli anni '90 e si riconosce per la sua crudezza sonora.

5 Minimal. Genere di musica elettronica caratterizzato da strutture semplici, ritmi ridotti e l'uso minimale appunto di elementi sonori.

I nostri DJ preferiti

Passiamo ora ai Dj del momento, in particolare quelli che ci piacciono di più.

NICO MORENO. È un dj francese, ha 24 anni e il suo vero nome è Nicolas Bloche.

Ha circa 482k fans su Instagram, è uno dei produttori simbolo della scena techno rave industrial. Inizia a produrre musica già a 20 anni.

DEBORAH DE LUCA. Nata nel 1980 a Scampia, ha intrapreso la carriera nel mondo della musica lavorando nei locali prima come cameriera e successivamente come ballerina per diversi anni.

LUCA AGNELLI. È nato in Toscana, è un dj in continua evoluzione, proiettato sempre verso nuovi obiettivi e sfide sperimentando nuovi linguaggi e stili musicali.

A parer nostro la techno è uno stile di musica bello e divertente, che ci piace molto. La consigliamo anche se sappiamo bene che non può piacere a tutti.



A cura di
Sasha Bartus
ed Eva
Ciampanella

Danza Moderna/Videodance

Che cos'è la danza moderna?

La danza moderna è uno stile di danza per eccellenza dove si esprime al meglio la canzone in sé (oppure una situazione personale legata alla canzone) ma sicuramente da non confondere con il contemporaneo che è ancora molto più espressivo, mor-



bido e complicato.

Questa tipologia di danza aiuta a sviluppare agilità, elasticità e resistenza muscolare, migliorandone, al contempo, la concentrazione, l'attenzione e le capacità di apprendimento.

Angela Isadora Duncan, pioniera della libertà di movimento, fu la prima dei ribelli. Oggi è conosciuta come la "Madre della danza moderna".

Nessuno sa che cos'è il videodance in generale.

Videodance tratta più stili, maggiormente moderno, hip hop, classico e breakdance. Sinceramente per me, quello più bello è

quello che va verso ad un moderno con del jazz, blues e molto altro...

Questa tipologia di danza serve maggiormente se vorrai andare in televisione, show o comunque ti ambienta in varie tipologie di stili, esercizi ed varie improvvisazioni.

vari artisti sono Rebecca Rossi per la parte di hip hop e break dance, Jack Cole per la parte del jazz, Joséphine Baker per il blues, Angela Isadora Duncan per il moderno, Rudolf Nureyev per il classico.

Di Martina Allegretti

PATTINAGGIO ARTISTICO (A ROTELLE)

Il pattinaggio artistico è sia sul ghiaccio sia a rotelle ma noi parleremo di quello a rotelle.

Il pattinaggio artistico può essere normale, solo dance o di coppia.

Il pattinaggio solo dance NON ha né salti né trottole ma solo figurazioni, passi di piede e diagonali, nelle danze obbligatorie è fondamentale la conoscenza dei vari ritmi musicali per poter eseguire un tipo di danza codificata da un preciso tracciato composto da molti 8 (unità di misura per specificare una durata di tempo dove si deve pattinare, esiste pure nella danza)

Il pattinaggio "normale" ha le trottole che si dividono in trottole verticali (a due piedi, interna e esterna), abbassate, a

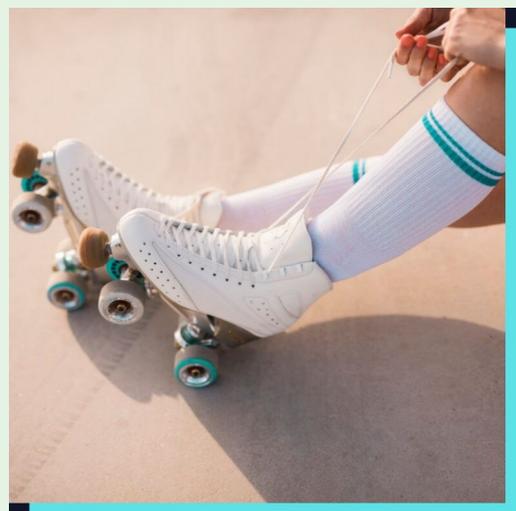
tacco, ad angelo e rovesciata. Le trottole principali sono: interna indietro, esterna indietro ed esterna avanti. I salti: Waltz, Jump, Toe-loop, Salchow, Flip, Lutz, Axel, Euler, ecc.

Salto semplice, figure: angelo, papera normale-figurata-lina bower, biellman, anfora, morte del cigno, carrettino due piedi-un piede-figurato, rovesciata, ciambella, ecc. e infine passi di piede: cors, caz-step, sciassè, tre, cross, ecc.

Il pattinaggio di coppia è uguale a quello "normale" ma viene praticato sia da un maschio che da una femmina insieme, in Italia non è molto

praticato quello di coppia

La FIRS (Federation International de Roller Sports) ha organizzato dal 1947 al 2008, 54 edizioni dei Campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle e L'Italia l'ultima volta che ha vinto i mondiali di pattinaggio è stata nel 2016



VIGOR RIGNANO, RIMONTA A MONTEROTONDO

La partita giocata a Monterotondo il 21 ottobre alle ore 15:00 è finita con la vittoria della Vigor Rignano.

Nella prima parte di gara è uno scontro equilibrato con azioni pericolose da parte di Pistolini e Brio ma il primo tempo si finisce con un aspro 0-0. Pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo il nostro portiere sbaglia il rinvio e prende sul petto la punta avversaria prendendo goal. Dopo il vantaggio avversario la Vigor ha 10 minuti di confusione.

Ma la squadra non molla e concentrati i giocatori iniziano una rimonta incredibile. Primo goal per la Vigor con imbucata di Michele Brasili per Cristian Ceccucci che manda il pallone

in rete. La squadra si carica e continua ad attaccare ed ecco la Vigor Rignano completa la rimonta con un goal da vera punta di Marco Corsetti.



LA VIGOR FESTEGGIA E PORTA A CASA 3 PUNTI IMPORTANTISSIMI

A cura di Federico Brio e Leonardo Pistolini

PAGELLE

DASANTIS 5

BRIO 10

PISTOLINI 10+

ALLEGRETTI 6

CINGOLANI 7

MARQUARDT 7

MARANO 6

BELLESI 6

BRASILI 7

CECCUCCI 100

CORSETTI 10

ESSERE UN TIFOSO!

Essere un tifoso porta varie emozioni.

Ciao, mi chiamo Federico e sono un tifoso; anche se da poco. È stato fatto uno studio scientifico su 100.000 tifosi e il 99% di loro prova un amore incondizionato per la propria squadra e la ama più di qualsiasi altra cosa.

COSA SI PROVA?

Si provano varie emozioni, alcune belle e altre meno gradite come ansia, rabbia, nervosismo, tristezza, frustrazione; ma anche felicità e gioia. Essere tifoso è sottovalutato perché sostenere una squadra che perde o spendere centinaia e centinaia di soldi per assistere a una partita non è da tutti.

DERBY

Il derby è un argomento delicato per il tifoso perché da questa partita dipende la reputazione della squadra e del tifoso stesso. Quando si gioca questa partita si sente nell'aria la tensione o per lo meno a Roma. Se si gioca questa partita in coppa, campionato o un amichevole non cambia, bisogna vincere.